



Archivio Storico  
Università degli Studi di Torino

*Dall'Università  
alla cospirazione alla Resistenza.  
Giellisti e azionisti nell'Archivio  
dell'Università di Torino*

*In collaborazione con l'Istituto Piemontese  
per la storia della Resistenza  
e della società contemporanea "Giorgio Agosti"*

**CATALOGO DEI DOCUMENTI ESPOSTI**

Archivio Storico dell'Università  
Via G. Verdi, 8 - Torino  
Dal 7 al 29 maggio 2009

Info: 011 6704882/83 - [asut@unito.it](mailto:asut@unito.it);  
[http://www.unito.it/archivio\\_storico.htm](http://www.unito.it/archivio_storico.htm)

## La cospirazione alla luce del sole

Erano amici e compagni di scuola; tutti insieme si fecero cospiratori, scelsero di battersi contro il fascismo proprio negli anni in cui la dittatura celebrava i suoi trionfi eliminando ogni voce di dissenso, soffocando la libertà in quell'Università in cui chi voleva insegnare era costretto a giurare fedeltà al regime.

A Torino, Giustizia e Libertà nacque tra i portici di via Po, l'osteria degli anarchici in via S. Francesco d'Assisi, quella degli operai repubblicani in vicolo S. Maria, tutto il dedalo di viuzze stretto tra il Monte di Pietà e la cittadella. I suoi canali di proselitismo si snodarono all'interno di «piccoli mondi» ben conosciuti da sempre.

Al centro c'era il cortile dell'Università di Via Po, dove si affacciavano le due Facoltà di Legge e di Lettere. Fu lì che si conobbero Giorgio Agosti e Dante Livio Bianco; era la primavera del 1928. Tutti e due iscritti a giurisprudenza, tutti e due arrivati in quel cortile per manifestare la propria solidarietà a Francesco Ruffini, che vi insegnava Diritto Ecclesiastico, che in Senato aveva votato contro il Concordato. Ci fu una contromanifestazione degli studenti fascisti, sfociata in uno scontro violento.

In quel cortile è possibile oggi disegnare il ritratto di un'intera generazione di intellettuali antifascisti: Carlo Dionisotti, Arnaldo Momigliano, Mario Soldati, Cesare Pavese, Lalla Romano, Aldo Bertini, Aldo Garosci, Ludovico Geymonat, Paolo, Piero e Renato Treves, Giulio Carlo Argan, Norberto Bobbio, Virginia, Alessandro e Carlo Galante Garrone, Mario Andreis, Leone Ginzburg, Massimo Mila,... Senza aule, senza cattedre, sotto le arcate di quel cortile alla “scuola dei maestri” si affiancò “la scuola dei compagni”, “più spontanea e immediata, forse anche più eccitante” e comunque decisiva per far nascere - come ha ricordato Norberto Bobbio - un'Italia civile, quella in cui ancora oggi si rispecchia la parte migliore del nostro paese.

Giovanni De Luna

## Le ragioni e i contenuti della mostra.

L'Archivio storico è la memoria dell'Università, il prodotto dello svolgimento delle sue funzioni istituzionali: le carriere degli studenti e le loro tesi di laurea, i fascicoli del personale, i verbali delle sedute dei vari consigli, il carteggio costituiscono il suo patrimonio, al servizio delle ricerche storiche di qualunque disciplina e contributo alla ricostruzione delle biografie di tantissimi uomini e donne che nell'ateneo hanno studiato o lavorato.

In una dimensione di apertura al territorio e di collaborazione con gli altri attori in esso impegnati si inserisce la mostra che l'Archivio dedica a Vittorio Foa, in occasione del seminario "Giellismo e Azionismo. Cantieri aperti", organizzato dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti".

Tesi di laurea recuperate dall'alluvione del 2000 e restaurate per l'occasione da Silvia Perona, verbali degli esami, registri di carriera corredati di annotazioni permettono di ricostruire gli anni degli studi universitari di alcuni protagonisti dell'attività cospirativa di Giustizia e Libertà a Torino, nonché dei futuri dirigenti politici e militari del Partito d'Azione.

Paola Novaria

*Questa mostra non sarebbe stata possibile senza la preziosa collaborazione di Ersilia Alessandrone Perona, Luciano Boccalatte, Chiara Colombini, Andrea D'Arrigo, Anteo Imperato, Riccardo Marchis, Daniela Muraca e Andrea Ricciardi.*

## Bacheca esterna

### **Periodici e opuscoli di propaganda giellista e azionista**

Sono qui esposti materiali che risalgono alle origini del movimento di Giustizia e Libertà, come il primo numero dei “Quaderni di Giustizia e Libertà” uscito a Parigi nel gennaio 1932, e altri prodotti nel periodo della Resistenza, in particolare dagli azionisti piemontesi che alla serie parigina si richiamavano direttamente.

Fra questi, i periodici “Voci d’officina” e i “Nuovi Quaderni di Giustizia e Libertà” che danno espressione alla tradizione operaista torinese rispettivamente sul piano organizzativo e su quello teorico.

Gli opuscoli qui presentati furono scritti e diffusi per far conoscere i fondamenti ideologici, le genealogie simboliche, i programmi politici del Partito d’Azione e le sue proposte per l’Italia del dopoguerra, soprattutto ad opera di alcuni degli autori cui è dedicata la mostra.

All’interno del percorso espositivo, è possibile consultare la versione digitalizzata di tutti gli articoli contenuti nei 7 numeri dei “Nuovi Quaderni di Giustizia e Libertà” (1944-1946).

1. "Quaderni di Giustizia e Libertà", a. I, n. 1, Parigi gennaio 1932
2. "Voci d'officina", a. I, n. 2, marzo 1944 (numero dedicato agli scioperi nelle fabbriche torinesi)
3. Carlo Inverni [Vittorio Foa], *I partiti e la nuova realtà italiana*, "Quaderni dell'Italia libera", n. 20, [1944]
4. Luigi Uberti [Franco Momigliano], *Le commissioni di fabbrica*, [1944]
5. "Nuovi Quaderni di Giustizia e Libertà", a. I, n. 1, [Torre Pellice] maggio-giugno 1944
6. [Ada Prospero Gobetti Marchesini], *Piero Gobetti*, "Quaderni dell'Italia libera", n. 7
7. [Franco Venturi], *Carlo Rosselli*, 'Quaderni dell'Italia libera', n. 8
8. [Leo Valiani], *Antonio Gramsci. Le origini del movimento rivoluzionario antifascista del proletariato italiano*, "Quaderni dell'Italia libera", n. 9
9. Carlo Rosselli, *Profilo di Turati*, "'Liberare e federare!'", scritti di politica, economia e cultura' n.2, Edizione del Partito Socialista Svizzero, Zurigo 1943
10. [Massimo Mila], *Breviario politico del partigiano*
11. Pagnotta [Carlo Galante Garrone], *Viva il capomastro!*, Panfilo, Cuneo 1945 (edizione a stampa della raccolta umoristica che circolava in dattiloscritto tra i partigiani nel periodo clandestino)
12. Mario Andreis, *Le origini del Partito d'Azione*, "Quaderni dell'Italia libera", n. 21 (edizione 1945 di un opuscolo stampato clandestinamente sotto lo pseudonimo Pietro Gerbido)
13. Aldo Garosci, *Profilo dell'azione di Carlo Rosselli e di "Giustizia e Libertà"*, 'Quaderni dell'Italia libera', n. 34
14. Aldo Garosci, *La vita di Carlo Rosselli*, Edizioni U, Firenze 1945, prima edizione con correzioni autografe per la seconda edizione

*I documenti in questa vetrina e la versione digitalizzata dei "Nuovi Quaderni di Giustizia e Libertà" sono stati cortesemente messi a disposizione dall'Archivio dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti".*

## Torre

### VITTORIO FOA (Torino 1910 - Formia 2008)

Vittorio Foa, di origine ebraica, nacque a Torino il 18 settembre 1910. Dopo aver lavorato a Parigi nel 1924-25 come impiegato presso un'azienda commerciale, tornò a Torino e nel 1927 conseguì la maturità classica. Laureato in giurisprudenza, iniziò a lavorare come praticante in vari studi legali e, nel 1933, aderì a Giustizia e Libertà collaborando con Leone Ginzburg, Carlo Levi e Renzo Giua. Nel maggio 1935 venne arrestato a causa della delazione di Pitigrilli (Dino Segre), cugino del suo amico Sion Segre e confidente dell'OVRA. Nel febbraio 1936 venne condannato a 15 anni di carcere dal Tribunale Speciale, fu recluso a Roma in regime speciale (con Ernesto Rossi, Riccardo Bauer e Massimo Mila), a Civitavecchia e Castelfranco Emilia. Liberato nell'agosto 1943, aderì al Partito d'Azione. Partecipò attivamente alla Resistenza, spostandosi tra Torino, Roma e Milano e lottando al fianco, tra gli altri, di Leo Valiani, Riccardo Lombardi, Giorgio Agosti, Franco Venturi, Mario Andreis, Ferruccio Parri, Altiero Spinelli, Aldo Garosci, Paolo Braccini e Giorgio Dina. Il 2 giugno 1946 venne eletto deputato all'Assemblea Costituente con Piero Calamandrei, Codignola, Cianca, Schiavetti e gli stessi Valiani e Lombardi. Dopo lo scioglimento del PdA, con la maggioranza del partito aderì al PSI di cui fu deputato tra il 1953 e il 1964. In quell'anno rifiutò l'accordo del PSI con la DC e la formazione del primo governo di centro-sinistra "organico", fondò il PSIUP con Vecchietti, Basso e Lussu. A partire dal 1948 militò nella FIOM e nella CGIL, di cui fu dirigente nazionale fino al 1970. Dopo la feconda collaborazione con il suo maestro, Giuseppe Di Vittorio, lavorò a stretto contatto con Bruno Trentin, Fernando Santi, Sergio Garavini, Pino Ferraris, Elio Giovannini e altri. Dopo aver lasciato ogni incarico sindacale, nel 1972 fu tra i fondatori del PDUP e, dimessosi da deputato nel 1976, sospese l'attività politica dedicandosi agli studi storici e insegnando in varie università, tra cui Modena e Torino. Eletto senatore nel 1987 con la Sinistra Indipendente, dopo aver elaborato con Giolitti e altri intellettuali una riflessione critica sul socialismo italiano in epoca craxiana, approvò la svolta di Occhetto e la trasformazione del PCI in PDS, a cui aderì nel 1991. Sostenitore dei DS di Fassino e dell'Ulivo di Prodi, ha approvato la nascita del PD di Veltroni. Sposato dal 2005 con Sesa Tatò, ha avuto tre figli

(Anna, Renzo e Bettina) dal precedente matrimonio con Lisa Giua. È scomparso a Formia il 20 ottobre 2008.

Vittorio Foa, *Il criterio differenziale fra la diffamazione e l'ingiuria nel nuovo Codice Penale*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza (diritto penale, prof. Eugenio Florian), 1931, cc. 110.

Documenti dal fascicolo personale dello studente.

## Bacheca 1

### I cospiratori

#### CARLO LEVI (Torino 1902 - Roma 1975)

Di famiglia ebraica, laureato in medicina, si avvicinò alla politica grazie al legame stretto con Piero Gobetti. Ebbe un ruolo centrale nella cospirazione giellista a Torino, facendo anche da tramite con il centro di Parigi. Ammonito nel 1934, nel 1935 fu condannato al confino, che scontò in Lucania, esperienza da cui nacque *Cristo si è fermato a Eboli*. Prese parte alla Resistenza a Firenze, nelle file del PdA e nel 1945 a Roma fu direttore di "Italia libera". Nel dopoguerra sviluppò un'intensa attività di pittore e scrittore. Avvicinatosi al PCI, fu ripetutamente eletto senatore a partire dal 1963.

Verbale dell'esame di laurea in Medicina e Chirurgia. Torino, 16 luglio 1924.

#### LUIGI SCALA (Forlì 1905 - Torino 1945)

Laureato in scienze naturali, nel gennaio 1932 fu arrestato con il gruppo torinese di GL che aveva diffuso il foglio clandestino "Voci d'officina" e condannato a 8 anni di carcere dal Tribunale Speciale. Liberato nel 1935, fu imprigionato nell'ottobre 1936 per propaganda pro Spagna repubblicana e condannato a 12 anni. Fu liberato nell'agosto 1943 e successivamente entrò nella Resistenza. Arrestato dai nazifascisti e deportato a Mauthausen, alla Liberazione poté tornare in Italia, ma, minato nel fisico, non sopravvisse.

Verbale dell'esame di laurea in Scienze Naturali. Torino, 11 luglio 1931.

Particolare del registro di carriera con nota di segreteria: *In attesa sentenza Tribunale speciale aprile 1932 - X.*

#### MARIO ANDREIS (Saluzzo 1907 - Roma 1985)

Laureato in legge e avvocato, organizzò con Luigi Scala e Aldo Garosci il primo nucleo torinese di GL, che diede vita al foglio clandestino "Voci d'officina". Arrestato nel dicembre 1931, fu condannato dal Tribunale

Speciale a 8 anni di reclusione. Scarcerato nel 1935 ma attentamente sorvegliato dal regime, durante la Resistenza fu tra gli organizzatori delle formazioni partigiane GL, rappresentante del PdA nel CLN piemontese e poi nella Consulta nazionale. Scioltosi il PdA aderì al PSI militandovi fino alla morte. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta fu presidente dell'INAIL.

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza. Torino, 10 luglio 1929 (filosofia del diritto, prof. Gioele Solari).

Particolare del registro di carriera con nota di segreteria: *In attesa sentenza Tribunale speciale aprile 1932 - X.*

### VINDICE CAVALLERA (Genova 1911 - Saluzzo 1998)

Figlio del deputato socialista Giuseppe Cavallera, aderì a GL nel 1931. Arrestato nel gennaio 1932 con Mario Andreis e Luigi Scala, fu assolto dal Tribunale Speciale. Trasferitosi a Roma, dove si laureò in giurisprudenza, fu arrestato nel maggio 1935 e condannato a 8 anni di detenzione. Prese parte alla Resistenza con il PdA a Roma, dove fu incarcerato dai nazifascisti nel novembre 1943. Dopo la guerra continuò a militare nell'area laico-socialista, fino all'adesione al PSI nel 1968.

Particolare del registro di carriera con nota di segreteria: *In attesa sentenza Tribunale speciale aprile 1932 - X.*

### ALDO GAROSCI (Meana di Susa 1907 - Roma 2000)

Laureato in giurisprudenza, guidò con Mario Andreis il nucleo torinese di GL che diffuse "Voci d'officina". Sfuggito all'arresto del gennaio 1932, riparò a Parigi dove fu tra i più stretti collaboratori di Carlo Rosselli. Nel 1936 combatté per la Spagna repubblicana. Fuggito nell'estate 1940 dalla Francia occupata, negli USA fu membro della Mazzini Society. Paracadutato in Italia nel dicembre 1943, prese parte alla Resistenza a Roma con il PdA. Nel dopoguerra, scioltosi il partito, continuò a impegnarsi per la creazione di una terza forza laica. Proseguì la propria attività di giornalista e divenne docente di storia moderna e storia del Risorgimento in più atenei, dal 1960

in quello torinese.

Aldo Garosci, *La République di Jean Bodin*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza (filosofia del diritto, prof. Gioele Solari), 1929, cc. 289.

### MARIO LEVI (Firenze 1905 – Calvi 1973)

Laureatosi in scienze commerciali e impiegato alla Olivetti, fu fermato alla frontiera di Ponte Tresa l'11 marzo 1934 con Sion Segre e trovato in possesso di stampa clandestina di GL. Sfuggì a nuoto all'arresto e l'avvenimento fu all'origine di una violenta campagna di stampa antiebraica del regime. Riparò in Svizzera e poi in Francia. Collaborò con il centro parigino di GL, allontanandosi poi dal movimento. Partecipò alla Resistenza nella zona di Tolosa. Dopo il conflitto prese la nazionalità francese; collaborò con il Centre d'études de politique étrangère di cui poi avrebbe assunto la direzione.

Mario Levi, *Alcune osservazioni attorno alla politica monetaria della Svezia durante la guerra*, tesi di laurea, Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (politica economica, prof. Vincenzo Porri), 1927, cc. 188.

### LEONE GINZBURG (Odessa 1909 – Roma 1944)

Di famiglia ebraica di origine russa, laureatosi in lettere nel dicembre 1931, ottenne nel dicembre 1932 la libera docenza, che gli fu revocata nel 1934 perché non volle giurare. Fu a capo del nucleo di GL smantellato con gli arresti del marzo 1934 seguiti ai fatti di Ponte Tresa. Fu condannato dal Tribunale Speciale a 4 anni di reclusione. Riprese poi la propria attività culturale nella casa editrice Einaudi. Internato in Abruzzo allo scoppio della guerra, dopo l'8 settembre fu tra gli organizzatori del PdA a Roma, dove fu arrestato dai nazifascisti nel novembre 1943. Fu trovato morto in carcere il 5 febbraio 1944, a seguito delle torture subite.

Istanza per l'esercizio della libera docenza in Letteratura russa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Torino, 9 gennaio 1933. A matita nota di segreteria: *Restituito il Diploma al Ministro il 14-2-1934 – XII perché revocata la docenza.*

## MASSIMO MILA (Torino 1910 - ivi 1988)

Fu ammonito nel 1929, quando ancora era studente in lettere, perché tra i firmatari della celebre lettera di sostegno a Benedetto Croce. Fece parte del gruppo torinese di GL smantellato dalla grande retata del 15 maggio 1935. Processato con Vittorio Foa, Michele Giua, Augusto Monti, Vindice Cavallera, Alfredo e Giannotto Perelli, fu condannato a 7 anni di carcere. Prese parte alla Resistenza nelle formazioni partigiane "Giustizia e Libertà"; fu poi commissario politico della III Zona Valli di Lanzo-Canavese. Collaborò con la casa editrice Einaudi e fu musicologo e critico musicale di grande fama.

Massimo Mila, *Il melodramma di Giuseppe Verdi*, tesi di laurea, Fac. di Lettere e Filosofia (storia della musica, prof. Alberto Gentili), 1931, cc. 160.

## Bacheca 2

### I partigiani

#### ADA PROSPERO (Torino 1902 - ivi 1968)

La sua giovinezza fu segnata dal legame sentimentale, intellettuale e politico con Piero Gobetti, che sposò nel 1923, e del quale porta il segno anche il tema della sua tesi di laurea in filosofia (1925). Dopo la morte di Piero (1926) ne tenne viva la memoria nell'ambito della cospirazione antifascista e giellista prima, poi della Resistenza, cui partecipò come partigiana combattente e come ispettore con incarichi organizzativi per il Comando regionale delle formazioni partigiane GL del PdA. Vicesindaco di Torino alla Liberazione, fu presente nella vita culturale e politica del dopoguerra con la sua attività di educatrice, scrittrice, traduttrice e giornalista.

Ada Gobetti Prospero, *Considerazioni teoretiche sul pragmatismo anglo-americano e italiano*, tesi di laurea, Fac. di Lettere e Filosofia (filosofia teoretica, prof. Valentino Annibale Pastore), 1925, cc. 166.

#### MARIO LAMBERTI ZANARDI

(Castellucchio 1900 - Fasano del Garda 1945)

Compì i suoi studi ed ebbe le più forti amicizie a Torino, dove si legò a Piero Gobetti e collaborò a "La Rivoluzione Liberale". Laureatosi nel 1923 con Luigi Einaudi, perfezionò i suoi studi di economia politica negli anni Trenta in Germania e in Inghilterra. L'inizio della Resistenza lo riportò in Piemonte, tra Torino e la valle di Susa, dove collaborò con Ada Gobetti e il gruppo dirigente azionista. Scrisse nel 1944 un *Programma economico per il partito d'Azione*, rimasto inedito, ritrovato e pubblicato solo di recente.

Mario Lamberti Zanardi, *L'assegno circolare*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza (diritto commerciale), 1923, cc. 74.

## PAOLO BRACCINI (Canepina 1907 - Torino 1944)

Assistente incaricato e poi docente nella Facoltà di Medicina Veterinaria dal 1940, dopo l'armistizio è nominato rappresentante del PdA all'interno del Comitato militare regionale piemontese (CMRP). I suoi compiti riguardano l'organizzazione e il coordinamento dell'attività delle formazioni GL. Il 31 marzo 1944, i fascisti repubblicani lo arrestano durante una riunione del Comitato. Incarcerato a Torino, è processato coi suoi compagni dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, condannato a morte e fucilato il 5 aprile al poligono di tiro nazionale del Martinetto.

Nel 1944 gli è stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Il direttore dell'Istituto di Ezoognosia e Zootecnica Antonio Campus esprime apprezzamento per l'attività scientifica e didattica del professor Paolo Braccini. Torino, 22 maggio 1942.

Nella relazione per l'anno accademico 1945-46 il rettore Mario Allara ricorda il prof. Paolo Braccini, «uno degli eroi del processo Perotti, condannato e fucilato per il suo amore all'Italia».

## GIORGIO AGOSTI (Torino 1910 - ivi 1992)

Laureato in giurisprudenza, divenne magistrato. Vicino a GL, nel 1942 fu tra i fondatori del PdA. Fu un protagonista della Resistenza, ricoprendo il ruolo di commissario politico regionale delle formazioni GL e alla Liberazione fu nominato questore di Torino dal CLN. Lasciata la magistratura nel 1950, fu dirigente della IP e poi dell'ENEL. A Torino fu un attivo promotore e organizzatore di cultura, assumendo tra l'altro la presidenza dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte nel 1974, dal 2004 a lui intitolato.

Giorgio Agosti, *Il pensiero politico-giuridico di Andrea Fricius Modrevius*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza (filosofia del diritto, prof. Gioele Solari), 1931, cc. 410.

Estratto della versione in polacco, Varsavia, 1933 (*per gentile concessione di Paola Agosti*)

## DANTE LIVIO BIANCO

(Cannes 1909 - Cima di Saint Robert, Cuneo, 1953)

Laureato in giurisprudenza, dopo aver lavorato nello studio di Manlio Brosio, nel 1942 con Giorgio Agosti e altri fondò il PdA torinese. Partecipò alla Resistenza e, dopo l'assassinio di Duccio Galimberti, fu comandante delle formazioni piemontesi di GL. Consultore nazionale, nel dopoguerra portò avanti gli ideali del PdA ma si allontanò presto dalla politica attiva, tornando alla professione legale e alla ricerca giuridica. Nel 1953 appoggiò Unità Popolare di Piero Calamandrei. Morì in un incidente in montagna.

Dante Livio Bianco, *La borghesia e la formazione del mondo moderno*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza (filosofia del diritto, prof. Gioele Solari), 1930, cc. 100.

## TANCREDI (DUCCIO) GALIMBERTI (Cuneo 1906 - ivi 1944)

Antifascista mazziniano, svolse il servizio militare obbligatorio dopo aver rinunciato alla scuola ufficiali. Dopo l'8 settembre, il suo studio legale divenne il centro dell'antifascismo cuneese dove fu decisa la lotta armata. Ferito all'inizio del 1944, diventò poi comandante delle formazioni GL del Piemonte. Catturato dai repubblicani a novembre, fu trasferito nel carcere di Torino. Interrogato e torturato, non parlò. Venne ucciso dai fascisti con alcuni colpi di arma da fuoco alla schiena alla periferia di Cuneo.

Tancredi Galimberti, *La pericolosità come base della sanzione penale*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza (diritto penale, prof. Eugenio Florian), 1926, cc. 249.

## ALESSANDRO GALANTE GARRONE (Vercelli 1909 - Torino 2003)

Studente di legge, nel 1928 prese parte alla difesa di Francesco Ruffini attaccato da una violenta gazzarra fascista. Nel 1933 entrò in magistratura e si accostò a GL; nel 1942 fu tra i fondatori del PdA a Torino. Dopo l'8 settembre entrò a far parte della Resistenza e degli organismi del CLN Regionale Piemontese. Alla Liberazione fu membro della Giunta regionale di governo e della successiva Giunta consultiva. Si dedicò completamente agli studi storici dal 1963, quando lasciò la toga. Insegnò nelle Università di Cagliari e di Torino e proseguì un'intensa produzione di studi dedicati alla

Rivoluzione francese e al Risorgimento. Dal 1955 per più di 40 anni scrisse su "La Stampa".

Alessandro Galante Garrone, *Il problema costituzionale nei moti rivoluzionari italiani del 1831*, Fac. di Giurisprudenza (storia del diritto italiano, prof. Federico Patetta), 1931, cc. 337.

Libretto d'iscrizione.

Documento dal fascicolo personale dello studente: frontespizio della sottotesi in Filosofia del diritto.

Relazione del rettore Alfredo Pochettino al prefetto sugli atti di violenza verificatisi nel cortile dell'Università tra gli studenti appartenenti al GUF e quelli solidali col professor Francesco Ruffini, che in Senato aveva votato contro il Concordato. Torino, 15 maggio 1928.

## Bacheca 3

### I partigiani

#### **CARLO GALANTE GARRONE** (Vercelli 1910 - Torino 1997)

Fratello minore di Virginia e Alessandro, dopo la laurea in giurisprudenza intraprese la carriera giudiziaria. Sostenitore del Partito d'Azione clandestino e poi militante della Resistenza fu nominato prefetto ad Alessandria dall'estate del 1945 su designazione del CLN. Magistrato dal 1935 al 1953, quindi avvocato, rivolse un'attenzione sempre riaffermata per i diritti di libertà e per i senza diritti. Fu senatore e poi deputato per la Sinistra Indipendente dal 1968 al 1983 e Consigliere comunale a Torino sino al 1991.

Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza. Torino, 11 luglio 1932 (storia del diritto italiano, prof. Federico Patetta).

#### **EMANUELE ARTOM** (Aosta 1915 - Torino 1944)

Di famiglia ebraica, laureatosi in lettere nel 1937, orientò i propri interessi verso la storia antica e la storia del Risorgimento. Fu animatore di un circolo culturale ebraico e collaboratore della casa editrice Einaudi. Dopo l'8 settembre aderì al PdA e dal novembre prese parte alla Resistenza, nelle Valli Pellice e Germanasca. Catturato nel marzo 1944 dai nazisti nel corso di un rastrellamento, morì alle Carceri Nuove il 7 aprile, in seguito alle torture subite. Il suo corpo non fu mai ritrovato.

Registro di carriera, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1933-37: congedato per Milano nel 1937.

#### **PRIMO LEVI** (Torino 1919 - ivi 1987)

Di famiglia ebraica, pur colpito dalle leggi razziali si laureò in chimica e, nel 1941, entrò nel PdA. Catturato dai fascisti nel 1943, fu destinato a Fossoli da cui, nel 1944, fu inviato ad Auschwitz. Venne liberato dall'Armata Rossa

nel 1945. Nel dopoguerra, assunto alla Siva di cui sarebbe poi diventato direttore, condusse una vita riservata e si dedicò alla scrittura. Dopo *Se questo è un uomo* e *La tregua*, dagli anni Sessanta produsse altre importanti opere di memoria e di letteratura e collaborò con “La Stampa”.

Verbale dell'esame di laurea in Chimica. Torino, 12 giugno 1941. Nota di segreteria in matita blu: R[azza] E[braica].

### FRANCO MOMIGLIANO (Aosta 1916 – Milano 1988)

Dopo la laurea in giurisprudenza, conseguita nel 1938 con Luigi Einaudi, frequentò il Laboratorio interfacoltà (economia, giurisprudenza e scienze politiche) dell'Università di Torino e scrisse per la “Rivista di storia economica”. Ricercatore per la Comit tra il 1942 e il 1943, subito dopo l'8 settembre fu tra gli organizzatori del movimento partigiano in Val Pellice. Esponente di spicco del Partito d'Azione torinese, di cui diventò segretario provinciale, nel dopoguerra entrò alla Olivetti, nella quale ricoprì numerosi incarichi dirigenziali. Fu autore di importanti studi di argomento economico e sindacale.

Franco Momigliano, *L'imposta straordinaria immobiliare italiana (1936)*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza, (scienza delle finanze), prof. Luigi Einaudi, 1938, cc. 245.

### ALBERTO BIANCO (Taggia 1917 – Cuneo 1997)

Laureato in veterinaria e in giurisprudenza, partecipò alla guerra sul fronte occidentale e poi in Montenegro, rientrando in Italia nel marzo 1943. Avvicinatosi alla politica con il fratello Livio e la sua cerchia di amici (tra cui Giorgio Agosti e i fratelli Galante Garrone), all'8 settembre sfuggì all'arresto del suo reggimento. Entrò nella Resistenza nella banda “Italia Libera” legata al PdA; fu comandante della brigata “Valle Grana” e poi della 3<sup>a</sup> divisione Langhe GL. Dopo la guerra fu dirigente della Olivetti e si prodigò per l'Istituto storico della Resistenza in Piemonte e per quello di Cuneo, di cui fu vicepresidente.

Alberto Bianco, *Contributo allo studio del cosiddetto quarto elemento del sangue*, tesi di laurea, Fac. di Medicina Veterinaria, prof. A. Zanzucchi (?), 1939, cc. 27.

## Bacheca 4

### Gli intellettuali

#### NORBERTO BOBBIO (Torino 1909 - ivi 2004)

Allievo di Gioele Solari, si laureò in legge e successivamente in filosofia. Negli anni Trenta intraprese la carriera universitaria insegnando a Camerino, Siena e Padova. Antifascista vicino a GL, militò nel PdA durante la Resistenza. Lasciata la politica attiva, nel 1948 divenne professore di filosofia del diritto a Torino. Filosofo, giurista e saggista politico di fama internazionale, nel 1972 occupò la cattedra di filosofia della politica. Lasciato l'insegnamento, nel 1984 fu nominato senatore a vita.

Norberto Bobbio, *Filosofia e dogmatica del diritto*, tesi di laurea, Fac. di Giurisprudenza, (filosofia del diritto) prof. Gioele Solari, 1931, cc. 297.

Norberto Bobbio, *La fenomenologia di Husserl*, tesi di laurea, Fac. di Lettere e Filosofia (filosofia teoretica) prof. Valentino Annibale Pastore, 1933, cc. 356.

#### CARLO DIONISOTTI (Torino 1908 - Londra 1998)

Vicino agli ambienti antifascisti di stampo giellista formatisi nel liceo D'Azeglio e nell'Università torinese, dopo la laurea in lettere insegnò al liceo Virgilio di Roma, fu segretario di redazione del "Giornale storico della letteratura italiana" e nel 1937 conseguì la libera docenza. Aderì al PdA, collaborò con la Resistenza romana e con i "Nuovi Quaderni di GL". Tra i maggiori studiosi della letteratura italiana del Novecento, fu docente al Bedford College di Londra dal 1948 al 1970.

Carlo Dionisotti, *Saggio di studi sulle rime di Pietro Bembo*, tesi di laurea, Fac. di Lettere e Filosofia (letteratura italiana, prof. Vittorio Cian), 1929, 2 volumi: cc. 227 (I vol.).

Frontespizio del libretto d'iscrizione.

### **BATTISTINA PIZZARDO** (Torino 1903 – Torino 1989)

Si laureò in matematica nel 1925, iscrivendosi l'anno successivo al PCdI e diventando segretario della federazione di Grosseto, dove aveva cominciato a insegnare matematica e fisica. Arrestata nel 1927, scontò un anno di reclusione. A Torino, dove visse costretta a impieghi precari a causa della condanna subita, si inserì nell'ambiente culturale vicino a GL e per questo finì nuovamente in carcere nella grande retata del 15 maggio 1935. Dopo il 1943 aderì al PdA e al Movimento federalista europeo.

Verbale dell'esame di laurea in Matematica. Torino, 17 luglio 1925.

### **CESARE PAVESE** (Santo Stefano Belbo 1908 – Torino 1950)

Laureato in lettere nel 1930, collaborò con la casa editrice Frassinelli e poi con l'Einaudi. Nel 1935 fu arrestato nella retata che portò al fermo di circa duecento aderenti e simpatizzanti di GL: gli furono imputate le amicizie e conoscenze maturate al liceo torinese D'Azeglio (Augusto Monti, Leone Ginzburg, Massimo Mila), alla redazione della rivista "La cultura", in casa di Tina Pizzardo. Fu condannato a tre anni di confino, ma ottenne il condono dopo meno di un anno. Tra il 1936 e il 1950 furono pubblicate le poesie e i romanzi cui è legata la sua fama.

Domanda di iscrizione alla Facoltà di Lettere. Torino, 21 ottobre 1926.

Domanda di ammissione all'esame di laurea. Torino, 26 maggio 1930.